

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020

PREMESSE

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'articolo 19 del vigente Statuto dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro (di seguito ENPACL) è tenuto a svolgere come previsto dal comma 3 del citato articolo, le *"proprie funzioni ai sensi degli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto applicabili, ed intervengono alle sedute dell'Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione"*.

Il Collegio Sindacale redige la propria Relazione sul Bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile mentre, come previsto dallo Statuto dell'ENPACL all'art.31, *"Il rendiconto annuale è assoggettato a revisione contabile ed a certificazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e successive modificazioni e integrazioni"*. La Revisione è stata svolta dalla società Ria Grant Thornton S.p.a. incaricata per il triennio 2020/2023. La informativa di sostenibilità, redatta in conformità ai GRI Standards è stata sottoposta a revisione da parte della stessa società.

Il Collegio Sindacale si è insediato in data 26 ottobre 2018 (per il quadriennio 2018/2022) e nello svolgimento della sua attività si è ispirato alla legge e allo Statuto ed ha partecipato regolarmente a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Delegati, ha provveduto ad incontrare la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza e il DPO ed ha eseguito le periodiche verifiche di cassa, nonché ha provveduto a tutti gli altri adempimenti richiesti dalla legge e dallo Statuto.

Il Collegio Sindacale nello svolgimento della propria attività non ha avuto notizia circa eventuali conflitti di interessi da parte degli amministratori rispetto l'attività esercitata dall'Ente, o di attività svolte in violazione della legge e come tali da denunciare alle competenti autorità.

Il Bilancio 2020 è stato approvato dal CDA nella seduta del 25 marzo 2021.

L'attività del Collegio Sindacale non è stata ostacolata e non ha subito interruzioni in conseguenza della emergenza COVID- 19, avendo l'ENPACL adottato misure organizzative tali da consentire il proseguimento delle attività, inclusa quella di vigilanza dell'organo di controllo. Le sedute del Collegio Sindacale si sono tenute per lo più in video conferenza ma anche in presenza, compatibilmente con le misure organizzative adottate dall'Ente visto il perdurare dell'emergenza Covid-19.

Nella Relazione al Bilancio Consuntivo sono stati evidenziati i provvedimenti straordinari, a sostegno della categoria, adottati dall'Assemblea dei Delegati con delibere 1/2/3/4 del 23 aprile 2020 in seguito all'emergenza sanitaria (COVID-19) e non tutti approvati dai Ministeri Vigilanti.

Il Consiglio di Amministrazione tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 40 e 41 del Regolamento di previdenza ed assistenza dell'ENPACL, ha adottato, a seguito degli avvenimenti pandemici, la delibera numero 113/2020 che ha stabilito i termini di presentazione delle dichiarazioni annuali 2020, nonché le

modalità e i termini di versamento dei contributi dovuti per il 2020 (con possibilità di rateizzazione fino ad aprile 2022).

Da evidenziare un intervento, temporaneo di sostegno al reddito, in favore della categoria, finalizzato ad integrare l'indennità di ultima istanza già prevista dal decreto "Cura Italia" a favore degli iscritti, con l'ulteriore contributo di 400 euro per i soli mesi di marzo, aprile, maggio. Intervento deliberato dall'Assemblea dei Delegati ed approvato dai Ministeri Vigilanti. L'onere a carico dell'Ente per questo intervento è stato pari a 12,5 milioni di euro.

ANALISI DEI DOCUMENTI APPROVATI NEL CDA DEL 25 MARZO 2021

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione è stata deliberata la proposta da sottoporre all'Assemblea dei delegati di approvazione dei seguenti documenti:

- 1) Rendiconto 2020 previsto dall'art. 31 dello Statuto dell'ENPACL – composto dallo Stato Patrimoniale; Conto Economico; Conto Economico riclassificato per Gestioni; Nota Integrativa; Relazione sulla Gestione Integrata con fattori di sostenibilità;
- 2) Rendiconto Finanziario, quale allegato al Rendiconto (previsto dall'art.6 DM 27 marzo 2013) e già contenuto nei documenti del Rendiconto 2020 di cui al punto 1);
- 3) Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 9 DM 27 marzo 2013);
- 4) Rapporto sui risultati di Bilancio (art. 5, comma 3, lett.b DM 27 marzo 2013);
- 5) Conto Economico riclassificato (Circolare MEF n.13/2015).

Rendiconto 2020

Il Rendiconto dell'esercizio 2020 è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione integrata con fattori di sostenibilità.

Per il terzo anno è stata predisposta la Relazione completata da informazioni non solo quantitative ma anche informazioni che consentono di valutare le performance ambientali, sociali e di governance a fronte di obiettivi strategici, che combinano fattori quanti/qualitativi. Nella Relazione sulla gestione viene precisato che *"le informazioni di carattere finanziario con quelle relative alle performance ambientali, sociali e di governance, concorrono, in modo coerente con la strategia, alla performance complessiva di ENPACL"*.

Nella Relazione- Nota Metodologica- viene precisato che sono state utilizzate, per la redazione della stessa, le linee guida dell'International Integrated Reporting Framework (IR Framework) emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Sempre nella Relazione viene precisato che *"l'informativa di sostenibilità, di carattere non finanziario è stata redatta in conformità alle metodologie e principi previsti dai GRI Sustainability Reporting Standard pubblicati dal Global Reporting Initiative (GRI Standards)"*.

Il Collegio Sindacale evidenzia un costante miglioramento della Relazione sulla Gestione, nella quale gli aspetti tecnico/contabili e di gestione vengono ampiamente esposti ed integrati da numerose informazioni, ai fini della sostenibilità, atti a meglio soddisfare le esigenze informative di tutti i destinatari, che non sono limitati ai soli organi sociali, agli organismi di controllo e ai Ministeri Vigilanti, ma all'intera platea degli stakeholder dell'Ente.

Il Collegio Sindacale ritiene che costituisca valido presidio, ai fini della prevenzione della corruzione, l'ottenimento da parte dell'Ente, della certificazione 37001:2016 con la nomina di una figura esterna di "coordinatore" al fine di prevenire i rischi legati alle ipotesi corruttive. Oltre al Modello Organizzativo 231/2001, l'Ente si è dotato di un adeguato sistema di gestione integrata della qualità per la valutazione e la prevenzione dei rischi a cui è esposto l'Ente stesso.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, gli stessi sono stati redatti nel rispetto della normativa vigente, come risulta dalla Nota Integrativa, sono stati utilizzati i Principi contabili in vigore, non essendo previsti principi contabili specifici per gli Enti di Previdenza.

Il criterio adottato per la imputazione dei costi e dei ricavi si basa sul sistema denominato "a ripartizione" in base al quale, i contributi previdenziali sono utilizzati, per la maggior parte, per pagare le prestazioni, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs n. 509/94 e successive integrazioni e/o modificazioni.

Il prospetto che segue evidenzia i risultati del Conto Economico riclassificato per gestioni:

	CONSUNTIVO 2019	CONSUNTIVO 2020
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Totale contributi	202.611.186	208.743.406
Prestazioni previdenziali ed assistenziali	138.036.224	156.154.853
SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE	64.574.962	52.588.553
GESTIONE FINANZIARIA		
Reddito netto patrimonio mobiliare e immobiliare	28.531.903	10.462.759
Altri ricavi	53.464	7.236
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	28.585.367	10.469.995
GESTIONE ORDINARIA		
Spese ordinarie	12.414.094	11.217.260
SALDO GESTIONE ORDINARIA	12.414.094	11.217.260
GESTIONE STARORDINARIA	-137.961	-138.524
RISULTATO DELLA GESTIONE COMPLESSIVA	80.608.274	51.702.765

Il risultato della gestione previdenziale dell'esercizio in esame è pari ad € 52.588.553 ed evidenzia una contrazione rispetto all'esercizio 2019 di € 11.986.409 (-18,56%) con una conseguente riduzione del risultato della gestione complessiva. La contrazione del risultato della gestione previdenziale è da imputare principalmente all'aumento degli oneri assistenziali.

Il D.Lgs 509/94 prevede che l'equilibrio di Bilancio sia assicurato dall'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal Bilancio Tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale (art. 2, comma 2).

Il Bilancio Tecnico è stato adottato dall'ENPACL da ultimo con delibera dell'Assemblea dei Delegati in data 16 novembre 2018 e redatto con i dati al 31.12.2017. Si tratta di un elaborato attuariale basato su parametri forniti dal Ministero del Lavoro e in assenza di specificità parametriche rispetto al sistema Paese, il bilancio tecnico sviluppa solo valutazioni standard, come precisato nella Relazione sulla Gestione.

Il Risultato della gestione previdenziale, previsto nel Bilancio Tecnico è pari ad € 58.654.000 e lo stesso tiene conto delle sole invalidità, vecchiaia e superstiti e assistenza obbligatoria e risulta inferiore se raffrontato con il valore omogeneo del Bilancio Consuntivo 2020 pari ad € 42.513.000, come anche evidenziato nella Relazione sulla Gestione. Il numero degli iscritti 25.240 (assicurati 25.282 stante la permanenza nell'anno successivo alla cancellazione ai fini del pagamento del contributo integrativo) risulta leggermente inferiore (-2,37%) rispetto a quello previsto nel Bilancio Tecnico in cui erano 25.897 e anche il numero delle pensioni 11.098 risulta inferiore rispetto a quello indicato nel Bilancio tecnico 11.991 (-7,45%).

Il Collegio Sindacale evidenzia che "il bilancio demografico 2020" ha chiuso in disavanzo con le cessazioni che superano le nuove iscrizioni, a questo si somma l'incremento dei trattamenti pensionistici (+ 1,68%) passati da 10.803 nel 2019 a 10.985 nel 2020. Risulta aumentato il numero dei pensionati: 11.098 nel 2020 contro i 10.904 del 2019.

Dall'esame del Conto Economico 2020 si evidenzia un notevole incremento (+13,66%) delle prestazioni previdenziali ed assistenziali. A parte l'incremento dei trattamenti pensionistici (+3,64%) la parte più rilevante è senza dubbio l'incremento delle provvidenze straordinarie, passate da € 606.844 del 2019 ad € 16.027.600 del 2020. Nello specifico sono state erogate le provvidenze Covid-19 per € 2.992.000 e le integrazioni al reddito di ultima istanza per euro € 12.507.000.

Come adeguatamente rappresentato nella Relazione sulla Gestione, il conto Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi, risponde alle esigenze della categoria ed è normato dall'apposito regolamento che ne disciplina la misura massima da stanziare annualmente, al quale l'Ente si è sempre attenuto. In fase di Bilancio di Previsione 2020 è stato appostato, nel rispetto del Regolamento di Previdenza, l'importo di euro 4.250.000 e solo successivamente è stato aumentato ad euro 18.700.000 nella nota di Assestamento al Bilancio di Previsione 2020. Tale incremento è stato possibile in seguito all'approvazione della delibera dell'Assemblea dei Delegati n. 2 del 2020, da parte dei Ministeri vigilanti. Pertanto nel Bilancio 2020 hanno inciso in modo rilevante sia le Provvidenze straordinarie Covid- 19 specificamente destinate agli iscritti in quarantena/isolamento o addirittura ricoverati e sia le vere e proprie misure di sostegno al reddito degli iscritti già destinatari del "RUI" (10.614 numero di iscritti che ne hanno usufruito).

Passando ai ricavi come si può evincere dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa la voce "contributi a carico degli iscritti" è passata da € 206.691.910 del 2019 ad € 211.919.813 del 2020 con un incremento di 5,2 milioni. E' il caso di sottolineare che nel calcolo della sola contribuzione utile ai fini pensionistici, l'incremento dei ricavi è stato di 5,7 milioni. A fronte di un lieve decremento dei contributi soggettivi – € 243.449 vi è stato un aumento del contributo integrativo di € 447.969.

L'incidenza sull'incremento dei ricavi nel 2020 è da attribuire nella misura di 2,1 milioni ai trasferimenti da altre gestioni previdenziali obbligatorie, conseguenti a pratiche di ricongiunzione di periodi contributivi presentate dagli iscritti (L. 45/1990); nella misura di 3,0 milioni ai riaccertamenti conseguenti al ricalcolo avvenuto in seguito ai dati reddituali forniti dall'Agenzia delle Entrate per il periodo 2013/2018 e al volume di affari 2004/2018.

Tra i ricavi hanno subito un decremento 0,7 milioni le sanzioni ed interessi e ciò in conseguenza della sospensione dei pagamenti in precedenza rateizzati, in ragione della sopravvenuta emergenza Covid-19 nell'esercizio 2020.



Il contributo soggettivo (€ 106.484.255) viene calcolato nella misura pari al 12% del reddito professionale con la previsione di un reddito minimo di € 17.898 e un massimo di € 100.019; la misura minima del contributo dovuto è pari ad € 2.148.

Il Contributo integrativo € 88.737.916 (di cui € 24.063.842, ai sensi dell'art 5 c.6 l.d) del Regolamento di previdenza, non utile ai fini pensionistici) viene versato nella misura del 4% del volume di affari con un minimo da versare stabilito in € 312.

Gli iscritti ai quali sono stati richiesti i contributi sono nel 2020 pari a numero 25.240, inferiori agli iscritti del 2019 pari a numero 25.411.

In merito ai ricavi per sanzioni ed interessi € 1.384.626 si deve registrare, una contrazione – 0,7 milioni, riferita a sanzioni ed interessi per ritardi nei versamenti dei contributi integrativi e soggettivi ante 2020 e ad interessi da ricongiunzione (quelli provenienti da gestioni previdenziali di origine sono €165.500).

I ricavi per contributi di maternità sono passati da € 1.443.619 del 2019 ad € 1.528.455 del 2020 con un incremento del 5,88%. Il contributo di maternità richiesto a 25.240 CDL è stato fissato per il 2020 in € 44. Il ricavo iscritto nel Bilancio 2020 è il risultato della sommatoria dei contributi a carico dei CDL pari ad € 1.110.560 e del rimborso a carico dello Stato pari ad € 417.894.

Il saldo della gestione del contributo di maternità si ottiene partendo dall'onere complessivo definitivo 2020, meno il saldo positivo della gestione maternità 2019, meno la quota definitiva a carico dello Stato per il 2020 e determina l'onere complessivo netto a carico dell'Ente nel 2020 (€ 978.379,25) che, detratto il contributo effettivamente richiesto agli iscritti nel 2020 (€ 1.110.560), determina un avanzo (€ 132.180,75) da recuperare dalla contribuzione dovuta per il 2021.

Nella Nota Integrativa viene evidenziata l'entità dei contributi facoltativi conseguenti all'applicazione dell'art. 10 dello Statuto e art. 22 del Regolamento di previdenza ed assistenza, opportunità colta da 395 consulenti del lavoro nel 2020 e che ha consentito di registrare un ricavo di € 3.551.154, lievemente inferiore all'esercizio precedente e sempre ridotto rispetto all'importo complessivo dei contributi.

I ricavi derivanti da riscatti hanno natura residuale ed ammontano ad € 2.429.826 con un incremento rispetto al 2019 in cui erano pari ad € 1.856.056.

Il costo sostenuto, nell'esercizio 2020, per le prestazioni previdenziali e assistenziali è pari ad € 154.432.538 in aumento rispetto al 2019 in cui era pari ad € 135.866.555 (+13,66%).

La spesa per trattamenti pensionistici segue il trend crescente degli anni precedenti e nel 2020 è stata pari ad € 132.389.285 con un incremento rispetto al 2019, anno in cui è stata pari ad € 129.250.545 (gli importi includono rendita contributiva e arretrati).

Nel 2020 al contrario di quanto accaduto nel 2019 (Fondo incapiente), sono stati corrisposti arretrati pensionistici utilizzando solo il Fondo oneri e rischi diversi, risultato capiente nella misura dovuta per € 1.706.726.

Nel 2020 le pensioni sono state rivalutate dello 0,5% a seguito della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati, calcolato dall'ISTAT per il periodo 2018/2019.

Il Collegio Sindacale rileva l'importanza di quanto nuovamente esposto nella Relazione, in merito alla "adeguatezza delle pensioni", argomento, al quale è stato dedicato apposito paragrafo. E' evidente che



l'analisi numerica della gestione previdenziale in termini di prestazioni erogate, mira ad evidenziare l'esistenza di un adeguato equilibrio nella gestione economico/finanziaria anche di lungo periodo. L'analisi molto approfondita, fatta in questo paragrafo vuole andare oltre e dalla stessa emerge che a fronte della garanzia costituzionale sancita dall'articolo 38 della nostra "carta" e dai parametri messi in campo dall'INPS (previsione di un valore minimo da attribuire all'assegno sociale) e dalle definizioni ISTAT basati sulla capacità di spesa, *"che livelli significativi di sostenibilità reddito/pensione possono essere raggiunti solo in presenza di versamenti contributivi in proporzione più elevata dell'attuale"*.

Il Collegio Sindacale, accogliendo la conclusione finale (adeguare l'aliquota ordinaria obbligatoria), raccomanda la massima prudenza nel valutare interventi in favore degli iscritti volti a garantire "l'adequazione della prestazione", se non a fronte di un incremento delle entrate per contributi.

Relativamente alle indennità di maternità il costo sostenuto ammonta ad € 1.697.202 ed è relativo alla erogazione di n. 195 indennità. Nel 2020 si è ridotto sia il costo -6% sia il numero di istanze -14%.

I costi relativi alle "Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi" ammontano complessivamente ad € 18.006.839 come ampiamente sopra esposto, tali costi hanno subito un notevole incremento rispetto al 2019 il cui ammontare era pari ad € 2.446.213. Nel merito si rinvia alle delibere assunte dall'Assemblea dei Delegati conseguenti all'emergenza Covid-19, che hanno reso necessario derogare alle previsioni regolamentari per consentire l'erogazione di provvidenze straordinarie (€2.992.000) e integrazione al reddito a favore dei percettori del RUI (€12.507.600).

Per i costi relativi alle "Attività di sviluppo e sostegno della professione" previsti dall'art.4 c. 5 dello Statuto e dal Regolamento di attuazione, istituiti nel 2015 previa autorizzazione dei Ministeri Vigilanti, l'Ente ha rispettato il limite stabilito dall'Assemblea dei Delegati che prevedeva uno stanziamento non superiore al 3% del contributo integrativo iscritto nel consuntivo 2018 (limite massimo € 2.505.000).

L'importo di tali costi è pari ad € 2.312.778. La destinazione delle spese è stata distribuita tra diverse iniziative di sostegno alla categoria (sostegno alla professione, formazione, promozione dell'immagine della categoria etc).

Passando all'aspetto patrimoniale della gestione previdenziale, nella Nota Integrativa sono stati forniti numerosi dettagli circa la composizione dei crediti, anche allo scopo di rendere comprensibile la composizione degli stessi, conseguentemente ai provvedimenti di "emergenza" adottati dall'Ente per venire incontro alle difficoltà finanziarie degli iscritti, conseguenti alla emergenza pandemica.

I crediti iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale al 31.12.2020 ammontano complessivamente ad € 286.671.830 con un incremento molto consistente rispetto al 2019 e pari a +€ 98.989.525 rispetto a tale incremento complessivo la gran parte € 97.530.738, è relativa ai crediti verso gli iscritti, a seguire con un incremento di € 1.650.648 c'è il credito verso Enti previdenziali per ricongiunzioni, che per il 2020 è pari ad € 12.148.080 (di cui verso INPS € 10.222.140).

Dall'analisi della composizione dei crediti verso gli iscritti si evince:

- 1) i crediti contributivi sono passati da € 175.414.091 del 2019 a € 272.944.829 (+97,5%) ed il motivo di un così cospicuo aumento è da attribuire nella facoltà (per il solo 2020) riconosciuta dalla delibera del Cda n.113/2020, di versare gli importi dovuti in base a due piani di rateizzazione che hanno portato la scadenza dei crediti del 2020 oltre l'esercizio stesso (2021/2022). Per dare evidenza nello Stato Patrimoniale della composizione dei crediti verso gli iscritti, è stato fornito il dettaglio per le

annualità 2019/2020 dei crediti esigibili entro i 12 mesi e quelli esigibili oltre. Per l'esercizio 2020 i crediti entro, ammontano ad € 85.639.550 (rate scadenti entro il 31.12.2021) e quelli oltre ammontano ad € 187.305.279 (includono sia i crediti di competenza 2020 scadenti nel 2022 e sia gli altri crediti verso gli iscritti);

- 2) nei crediti verso gli iscritti sono inclusi quelli riaccertati in seguito alle comunicazioni reddituali omesse;
- 3) nei crediti verso gli iscritti sono inclusi i riaccertamenti dei contributi soggettivi (2013/2018) e integrativi (2004/2018), in seguito all'acquisizione dell'ammontare dei redditi e del volume di affari risultanti dalla banca dati dell'Agenzia delle Entrate e acquisiti al fine di incentivare la regolarizzazione contributiva da parte degli "omissori"; i crediti verso gli iscritti per contributi soggettivi riaccertati ammontano ad € 445.435, i crediti per contributi integrativi riaccertati sono pari ad € 867.936;
- 4) la composizione del credito verso gli iscritti:
 - a) Soggettivo € 159.993.151 (anno 2020 da riscuotere € 55.842.472 pari al 51,90%; anni 1997/2019 € 104.150.679 crediti inclusa maternità);
 - b) Integrativo € 108.680.877 (anno 2020 da riscuotere € 49.687.28 pari al 55,99%; anni 2004/2019 crediti da riscuotere € 58.993.596);
 - c) Ricongiunzione € 610.132 (€ 262.232 relativi al 2020);
 - d) Riscatti € 3.660.668 (€ 1.689.444 relativi al 2020).

Dalle tabelle esplicative dei crediti verso gli iscritti, per il contributo soggettivo ed integrativo, distinto per anno di formazione del credito (1997/2019 per il soggettivo e 2004/2019 per l'integrativo) presenti nella Nota Integrativa, risulta che la percentuale di morosità non è molto variata rispetto all'esercizio precedente.

In merito all'attività di recupero crediti, nel 2020 sono state gestite le istanze di accertamento con adesione per i contributi non pagati per l'anno 2019, ai sensi dell'art. 52 del regolamento di previdenza e assistenza. L'importo totale delle rate è pari € 14.123.563 (n.3.430 piani di rateizzazione) ed è previsto che nel 2021 vengano incassati € 8.201.931. Le rateizzazioni ordinarie ammontano a € 13.432.612 (n.6.264 piani di rateizzazione). I piani di rateizzazione conseguenti alla delibera del Cda 113/2020 sono 23.306 pari ad € 99.081.979.

L'Ente per fronteggiare il rischio di perdite su crediti ha costituito un apposito Fondo svalutazione crediti che ammonta ad € 28.295.041:

- Per contributi soggettivi € 19.983.110 (acc.to 2020 € 1.710.951) e rappresenta il 12,50% dei crediti dovuti per contributo soggettivo;
- Per contributi integrativi € 7.843.728 (acc.to 2020 € 1.407.720) e rappresenta il 7,20% dei crediti dovuti per contributo integrativo;

La parte residuale € 468.203 è relativa alle morosità verso inquilinato.

In continuità con il metodo utilizzato nei precedenti esercizi (dal 2012), l'accantonamento è stato determinato tenendo conto della quantificazione dei crediti per morosità dei consulenti cancellati.

Il Collegio Sindacale prende atto delle azioni poste in essere anche nel 2020, nonostante la crisi economica indotta dalla pandemia, per il recupero delle morosità e per incentivare il pagamento da parte dei morosi (crediti relativi all'anno 2019). In seguito alla delibera dell'Assemblea dei Delegati del 28 novembre 2019, che prevedeva una temporanea deroga ai Titoli III e IV del Regolamento di previdenza e assistenza, rubricati,

rispettivamente “Della rateazione dei debiti contributivi” e “Del regime sanzionatorio” e alla approvazione della stessa da parte dei Ministeri vigilanti, sarà possibile applicare agli iscritti morosi delle condizioni molto favorevoli, per il pagamento dei debiti pregressi e fino al 31.12.2018. Per il periodo successivo (2019) sono applicabili gli istituti del Ravvedimento operoso e dell’Accertamento con adesione.

E’ auspicabile, come descritto nella Relazione, che l’Ente continui ad agire per il recupero dei crediti, anche attraverso il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale in capo ai morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione.

Analisi della gestione patrimoniale:

Le immobilizzazioni immateriali

Tale posta non ha subito variazioni rispetto all’esercizio precedente ed è continuato l’accantonamento della quota al Fondo Ammortamento.

Le immobilizzazioni materiali

Il valore più rilevante indicato nelle immobilizzazioni materiali € 34.418.040 è costituito in gran parte dagli immobili, e gli stessi sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2019 nel loro valore, poiché l’Ente, per scelta strategica detiene direttamente solo l’immobile di Via del Caravaggio 48 (in parte sede ed in parte locato) il cui valore di bilancio al 31.12.2020 è pari ad € 32.761.119. I lavori eseguiti nel corso del 2020 non sono stati capitalizzati e quindi sono stati imputati al Conto Economico.

Gli altri immobili, in precedenza di proprietà, sono confluiti nel “Fondo Bernini” gestito da società di gestione immobiliare. L’investimento in immobili diretti rappresenta il 2,45 % a valori di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali il cui valore è di € 1.656.921 sono relative ad impianti e macchinari specifici e generici con un incremento pari ad € 113.017 rispetto al 2019.

Le immobilizzazioni Finanziarie

Il totale del valore delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2019 era pari ad € 1.070.995.495, il valore iscritto in bilancio nel 2020 è di € 1.053.918.381.

Le partecipazioni in imprese controllate sono relative unicamente alla partecipazione nella società Teleconsul Editore S.p.a., il criterio adottato a partire dal 2019 per questo investimento è stato quello del costo di acquisto della partecipazione in luogo di quello del patrimonio netto adottato fino al 31.12.2018.

La partecipazione al capitale della Teleconsul Editore S.p.a è pari al 99,22% del capitale sociale ed ammonta ad € 18.369.299. Tale investimento rientra come affermato in Relazione sulla gestione nella classe degli investimenti del Private Equity *“corrispondente ai parametri di valutazione delle categorie “Assogestioni” assunte da COVIP come indicative per le suddivisioni degli investimenti patrimoniali delle realtà previdenziali”*. Trattasi di investimento volto a sostenere l’economia reale in un settore particolare (software per l’elaborazione di paghe e contributi).

Il Collegio Sindacale prende atto di quanto riportato nella Relazione in merito al risultato di esercizio dell’anno 2020 della società Teleconsul Editore S.p.a., ancora in fase di approvazione alla data della redazione della presente, che *“appare sostanzialmente in linea con le previsioni del business plan redatto nel 2019”*.

Sempre secondo quanto riportato in Relazione *“lo sviluppo del software ha subito un rallentamento”* che rende necessario una “riqualificazione” del Piano Industriale, a questo proposito il Collegio Sindacale invita l’Ente per il futuro ad una attenta valutazione dell’andamento dell’investimento.

Il Collegio Sindacale, trattandosi anche di partecipazione di controllo, ha già riportato nelle raccomandazioni della precedente Relazione al Bilancio 2019 *“come già dichiarato in sede assembleare “invita alla prudenza” ma soprattutto invita, “Trattandosi di una società di cui l’Ente controlla la maggioranza, a mantenere un controllo costante sull’investimento” e ribadisce la raccomandazione al “socio di maggioranza, ossia l’Ente, a svolgere un controllo stringente, anche attraverso atti di indirizzo che l’Assemblea può declinare come meglio crede”.*

Le altre partecipazioni pari ad € 90.329.750, hanno subito variazioni rispetto all’esercizio 2019 dopo l’acquisto, nello stesso anno, di ulteriori partecipazioni in Banca di Italia per € 20.000.000 (per un totale della partecipazione di € 90.000.000); la parte rimanente si riferisce ad una partecipazione nella Banca Popolare di Sondrio per € 329.750 invariata rispetto al 2019.

L’investimento in titoli di Stato ha subito un decremento (per effetto delle vendite nel corso dell’anno) e il valore di Bilancio è pari ad € 44.858.190 mentre al 31.12.2019 ammontava ad € 103.953.494.

L’investimento in titoli di Stato ed altri titoli obbligazionari rappresenta il 5,32% del Patrimonio investito a valori di mercato.

Il valore delle obbligazioni fondiarie si è ridotto per effetto di piani di ammortamenti prestabiliti ed è pari ad € 16.628.040.

Le polizze assicurative di capitalizzazione sono state tutte rimborsate e si sono azzerate al 31.12.2020.

Come illustrato nella Nota Integrativa e nella Relazione, il fabbisogno finanziario legato alla crisi pandemica ha reso necessario lo smobilizzo di alcuni investimenti per fare fronte ad interventi a favore della categoria.

Le azioni di smobilizzo poste in essere hanno reso possibile il conseguimento di rendimenti positivi mantenendo esposizioni patrimoniali coerenti con gli obiettivi strategici *“prudenziali stabiliti nei criteri di ripartizione dei rischi di investimenti per il 2020”*, come approvati dall’Assemblea dei delegati del novembre 2019. Il Collegio Sindacale ha vigilato con la presenza assidua nei Cda nei quali è stata data costante informazione sulla gestione degli investimenti in relazione al fabbisogno programmato di liquidità.

Nell’ambito SICAV vi è stato un decremento di 40 milioni. Nell’ultimo mese dell’esercizio i flussi finanziari sono aumentati per effetto dei versamenti contributivi ed hanno consentito un ripristino degli investimenti in ENPACL Multilabel di 70 milioni.

Nella Nota Integrativa viene fornito il dettaglio sui FIA (fondi di investimento Alternativi) con evidenza di quelli liquidati per abbassare la rischiosità; sul fondo Optimum USI (immobili di uso turistico alberghiero) che a causa delle criticità descritte ha reso necessario un accantonamento a fondo oscillazione titoli per € 3.000.000; sui richiami ed i rimborsi 2020 sui fondi chiusi per i quali non sono stati previsti ulteriori accantonamenti.

Analizzando la gestione finanziaria emerge che il portafoglio immobilizzato dell’ENPACL è pari ad € 1.170.828 a valori di mercato (lo stesso include sia la liquidità € 39.546.000 che gli immobili € 28.700.000).

Nella gestione finanziaria la parte predominante è costituita dal comparto dei Fondi la cui movimentazione anche nel 2020 è stata oggetto di attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione, vista l'entità di dell'investimento in Fondi/Sicav che nel 2020 è pari ad € 883.459.000 a fronte di un valore di mercato pari ad € 931.466.000.

Come precisato nella Relazione sulla Gestione e rappresentato in Nota Integrativa, negli strumenti di investimento, vi è una predominanza degli OICR (Organismi di Investimento collettivo del risparmio) di tipo armonizzato che al 31.12.2020 hanno un'esposizione sul totale, a valori di mercato, pari al 51,22% mentre al 31.12.2019 erano pari al 47,20%. Va quindi evidenziato che la metà circa del patrimonio dell'ente è investita in Fondi di tipo liquido (con gestioni diversificate) di cui il 39% in azioni e il resto 61% in obbligazioni.

Gli OICR di tipo non armonizzato rappresentano il 28,34% degli investimenti a valore di mercato. La maggiore percentuale degli investimenti non liquidi pari al 81% è costituita da Fondi Immobiliari (70% Fondo Bernini di cui si è detto sopra), e la restante parte 19% è costituita da investimenti destinati a finanziare progetti infrastrutturali ad imprese medio piccole, prevalentemente italiane.

Le politiche di impiego delle risorse dell'ENPACL sono avvenute con l'adozione della metodologia ALM - Asset and Liability Management, sviluppata con il supporto della società Prometeia Advisor SIM. L'aggiornamento dell'analisi ALM, finalizzato alla revisione dell'Asset Allocation Strategica (AAS) di medio/lungo termine, ha tenuto conto dell'ultimo Bilancio Tecnico e delle norme regolamentari e del rendimento reale obiettivo medio pari all'1,3% nell'orizzonte temporale dei 30 anni.

La redditività del portafoglio investito per il 2020 è pari al 3,58% superiore agli obiettivi benchmark AAS, pari al 1,16%.

Le decisioni del Cda sulla gestione finanziaria sono state prese anche nel 2020 nel rispetto delle linee guida strategiche contenute nei "criteri di individuazione e ripartizione dei rischi nella scelta degli investimenti", oggetto di approvazione dell'Assemblea dei delegati.

L'accantonamento al Fondo Oscillazione Titoli è variato rispetto all'esercizio 2019 per € 3.000.000 come sopra evidenziato e che si ritiene prudente considerato quanto esposto nella Nota Integrativa. Il Fondo oscillazione titoli complessivamente ammonta ad € 10.421.138.

E' il caso di sottolineare che da parte di ENPACL è stato definito un "*obiettivo di sostenibilità degli investimenti*" sulla base dei principi ESG (Environment – Social – Governance). Come precisato nella Relazione, nel 2020 c'è stato un miglioramento "dello score ESG" (quantificazione dei livelli di sostenibilità complessiva su temi di sostenibilità sociali, di governance e ambientali) cresciuto del 10% rispetto al 2019.

Nel 2020 gli investimenti di tipo esclusivamente ESG sono stati pari a 145 milioni di euro contro i 60 milioni del 2019.

Il Collegio Sindacale prende atto dell'impegno dell'Ente nel voler continuare, nell'ambito degli investimenti, a migliorare gli obiettivi di sostenibilità e sostegno alla economia reale ma invita comunque alla prudenza e al mantenimento dell'equilibrio nella composizione degli stessi.

Passando all'analisi dei risultati economici della gestione del Patrimonio, la stessa ammonta ad € 10.462.759 ed è così composta:

- Proventi € 18.584.232;
- Oneri straordinari € 41.524;



- Accantonamenti e svalutazioni € 3.000.000;
- Oneri finanziari € 552.466;
- Oneri tributari € 3.993.072;
- Oneri di gestione € 534.461.

Il risultato è nettamente inferiore rispetto all'esercizio 2019 (-63,33%) e il decremento maggiore si registra sui proventi della gestione finanziaria, che si sono ridotti dei due terzi.

Il peggioramento della gestione finanziaria ha avuto un effetto negativo sulla determinazione dell'avanzo del 2020 rispetto all'esercizio precedente, anche se il risultato è positivo per € 10.462.759 lo stesso non è stato sufficiente alla copertura dei costi di gestione ordinaria che è stata pari ad € 11.217.260.

Il Collegio Sindacale ritiene che tali risultati siano legati alla crisi pandemica, all'andamento dei mercati nel corso del 2020 come descritto nella Relazione e quindi, siano da considerare di natura eccezionale e raccomanda la massima attenzione per il futuro al miglioramento delle performance nella gestione finanziaria.

GESTIONE ORDINARIA

Nel Bilancio riclassificato per gestioni, le spese per la gestione ordinaria ammontano ad € 11.217.260 e sono lievemente diminuite rispetto al 2019 € 12.414.094.

Di seguito si dettagliano i costi maggiormente significativi indicati nel Conto Economico.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE	2019	2020
Organi collegiali	1.645.672	952.741
Compensi professionali	1.055.927	887.023
Personale	6.125.405	5.562.851
Beni di consumo e servizi	2.173.206	2.499.416
Ammortamenti	954.986	976.834
TOTALE	11.955.196	10.878.865

Si evidenzia il decremento del costo degli organi collegiali – € 692.931 conseguenti alle restrizioni che nel 2020 hanno impedito riunioni e trasferte a causa dell'emergenza pandemica.

Il costo del personale ha subito un decremento rispetto al 2019 – € 562.554 (anno 2019 incentivazione all'esodo) riconducibile ad una serie di fattori, essendo rimasto il numero di dipendenti invariato in seguito a sei cessazioni e a sei assunzioni. I dipendenti sono complessivamente 69 di cui 1 a tempo determinato.

NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

Nel Bilancio del 2020 non è più presente lo stanziamento necessario per il riversamento al Bilancio dello Stato al Capitolo 3.412, Capo X, *"Somme provenienti dalle riduzioni di spesa versate dagli Enti dotati di autonomia finanziaria"*, essendo l'ultimo anno dell'obbligo il 2019 per effetto dell'art. 1, comma 183, L. n. 205/2017, confermato dall'art. 1, comma 601, L.n. 160/2019.

Il Collegio Sindacale prende atto che per il 2020 sono state rispettate le disposizioni di cui all'art. 5, commi 7 (valore nominale a 7 euro dei buoni pasto) e 8 (divieto di monetizzazione delle ferie anche in caso di cessazione di lavoro), del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012).

Il Collegio Sindacale prende atto che il Bilancio Consuntivo 2020, nonostante tutte le difficoltà ampiamente descritte nella Relazione e nella Nota Integrativa, nel suo complesso evidenzia un risultato economico positivo pari ad € 51.702.765 (€ 80.608.274 nel 2019) garantendo i ricavi nel loro complesso la copertura di tutti i costi.

Le analisi che precedono fanno ritenere che, in continuità con il passato, vi sia la tenuta del sistema finanziario di gestione a ripartizione, basato sul confronto contributi-prestazioni e ricavi-costi.

Il Patrimonio Netto al 31.12.2019 ammontava ad € 1.292.649.765 nel 2020 si è incrementato del 4% ed ammonta ad € 1.344.352.531.

La Riserva Legale (D.lgs 509/1994) ammonta ad € 77.004.984 e risulta invariata rispetto al 2019.

Le altre riserve costituite con gli utili degli esercizi precedenti ammontano ad € 1.215.644.782.

Il Collegio Sindacale evidenzia il rispetto dell'obbligo di legge che prevede la costituzione della riserva nella misura di cinque annualità delle pensioni in essere. In conformità all'art. 59, comma 20, della L. 449/1997, il calcolo è stato eseguito facendo riferimento all'importo delle pensioni al 31.12.1994.

Costituisce un indicatore di equilibrio patrimoniale/finanziario, il rapporto tra patrimonio netto e la spesa per pensioni dell'anno 2020 comprese le rendite (€ 132.389.286), che è pari a 10,15 volte (10,12 nel 2019).

Come è evidenziato nella Relazione sulla gestione l'andamento del Patrimonio netto risulta crescente anche se nel 2020 risulta inferiore dello 0,13% a quello previsto nel Bilancio tecnico € 1.346.157.

Per quanto scritto sopra si ritiene che il Fondo Rischi ed oneri sia stato determinato nel rispetto del principio della prudenza.

Rendiconto Finanziario (art.6 DM 27 marzo 2013) - Conto Consuntivo in termini di cassa (art. 9 DM 27 marzo 2013 all. 2)

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto come allegato al Bilancio Civilistico. Il Conto Consuntivo in termini di cassa, che al momento sostituisce la rilevazione SIOPE, per gli enti previdenziali privati, classifica le voci di entrata e di uscita secondo il sistema di conti integrato a livello comunitario SEC 2010, al fine di costituire il conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni.

Allo scopo di raccordare le risultanze dei due allegati al periodo 01.01.2020 – 31.12.2020, sono stati evidenziati i saldi delle disponibilità liquide ad apertura e chiusura dell'esercizio, ed è stata ricostruita la situazione complessiva di cui al seguente prospetto:



		CONSUNTIVO DI CASSA		
		TOTALE GENERALE ENTRATE	TOTALE GENERALE USCITE	
	A inizio periodo (01.01.2020)			A fine periodo (31.12.2020)
Depositi bancari	55.933.139			39.546.055
Denaro, assegni e valori in cassa				5.200
c/c postali				
Totale disponibilità liquide	55.933.139	322.992.833	339.379.918	39.551.255

Al 31.12.2020, il totale delle disponibilità liquide (€ 39.551.255) è pari al saldo generale di cassa dell'esercizio (- € 16.381.884) sommato algebricamente alle disponibilità già presenti sul deposito bancario al 1° gennaio 2020 (€ 55.933.139). Tale risultato è l'effetto delle difficoltà finanziarie legate al minore incasso da contributi dovuti dagli iscritti che per il 2020 hanno fruito eccezionalmente della rateazione fino al 2021 o al 2022 come meglio precisato sopra e dal fabbisogno finanziario dell'Ente legato agli interventi di sostegno straordinario alla categoria, non del tutto sopperito dalle dismissioni degli investimenti finanziari.

Il Collegio Sindacale secondo quanto previsto dall'art. 8 del DM 27 marzo 2013, ha verificato le risultanze del Rendiconto Finanziario ponendole a confronto con il Conto Consuntivo in termini di cassa, che per l'anno 2020 si raccordano, come precisato nel paragrafo "COFOG", con le disponibilità liquide pari ad € 5.200 nella disponibilità dell'economo cassiere, in quanto non riversate presso il conto di Tesoreria. Tale somma è stata riscontrata, con la conta fisica, nella verifica di cassa del mese di dicembre eseguita dal Collegio Sindacale.

Rapporto sui risultati di Bilancio – art. 5, comma 3, lett.b) DM 27 marzo 2013;

Il rapporto sui risultati di Bilancio approvato dal Cda, risulta strettamente connesso al Piano degli indicatori e dei risultati attesi, predisposto in sede previsionale e pone a confronto, utilizzando gli stessi indicatori, le risultanze della gestione ed i risultati attesi. L'indicatore "Saldo totale positivo" nella definizione, mantiene un valore positivo secondo il Bilancio Tecnico riferito ad un arco temporale di 50 anni. Il "Valore Target" ai sensi dell'art. 1 c. 763, L.296/2006 è di 30 anni.

Il Valore osservato a consuntivo 2020 risulta positivo € 51.702.765 anche se al di sotto del risultato contenuto nell'ultimo Bilancio Tecnico di riferimento € 76.312.000. Il Bilancio Tecnico indica un saldo positivo per tutto il periodo di osservazione sino al 2067, ben oltre i 30 anni del "Valore Target"; il risultato della gestione previdenziale del 2020 pari ad € 42.513.000, è inferiore al risultato previsto nel Bilancio Tecnico € 58.654.000.

Come si evince dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto dei risultati complessivi, la considerazione più evidente è quella dell'assoluta prevalenza (91,10%) del valore distribuito "agli associati" rispetto a quello

generato e quindi destinato alla missione 25, "Politiche Previdenziali" (scopo principale dell'Ente come da Statuto). Risulta avere un peso assolutamente rilevante la gestione finanziaria, poiché l'attività di investimento è strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali, come da ALM e asset allocation di riferimento.

Per quanto detto è evidente che risulta marginale la parte restante destinata alla missione 32 Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche.

Il Collegio Sindacale, in seguito all'esercizio dell'attività di vigilanza, attesta l'avvenuto adempimento di quanto previsto nell'art. 13 D.lgs 91/2011 (Disposizioni di attuazione dell'art.2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili).

Conto Economico riclassificato - Circolare n.13 del 24 marzo 2015.

Come previsto dalla circolare MEF n. 13 del 24 marzo 2015 è stato allegato al Consuntivo 2020, la riclassificazione del Conto Economico nella forma contabile di cui all'allegato 1 del DM del 27/03/2013 nell'ambito del quale sono stati posti a confronto i dati del Budget Assestato 2020, con quelli dei dati del consuntivo 2020, seguendo i criteri indicati nel dettaglio della Relazione.

Il Collegio Sindacale attesta la corretta procedura di riallocazione delle voci economiche, effettuate sulla base delle indicazioni ministeriali e motivate nella Relazione del Cda.

In materia di obblighi di pubblicità e trasparenza, il Collegio richiama quanto previsto, con riferimento agli obblighi di pubblicazione, dall'art.29, comma 1, del D.lgs 33/2013. Il Bilancio di esercizio 2020, in continuità rispetto ai passati esercizi, sarà quindi pubblicato, entro trenta giorni dalla adozione, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". Nella medesima sezione, ai sensi degli articoli 2 e 8 del DPCM 22 settembre 2014, saranno pubblicati i dati di cui agli schemi previsti dal DM 27 marzo 2013, in un formato tabellare di tipo aperto che ne consenta l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.

Il Collegio Sindacale prende atto che in data odierna è stata trasmessa dalla società di Revisione una Relazione sui fattori di sostenibilità contenuti nella Relazione Integrata 2020, richiamati nella tabella "GRI content index".

In conclusione il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2, c.3 del D.Lgs n. 509/1994, considerata anche la Relazione della società di revisione indipendente, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2020 dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Consulenti del Lavoro.

Roma, 15 aprile 2021

I Sindaci

Dott. Cinzia Marzoli

Dott. Lino Pietrobono

Dott. Luigi Santalucia

